CAMERA DEI DEPUTATI N. 4244

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SANTANDREA, BIANCHI CLERICI, RODEGHIERO, RIZZI, CÈ, CHINCARINI, FONTAN, STEFANI, VASCON

Interventi in favore del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza

Presentata il 14 ottobre 1997

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il Museo internazionale delle ceramiche di Faenza venne fondato nel 1908, ad opera di Gaetano Ballardini, con i primi nuclei ceramici donati soprattutto da manifatture italiane e straniere presenti alla grande esposizione agricolo-industriale con la quale Faenza celebrò lo stesso anno il terzo anniversario della nascita di Evangelista Torricelli, inventore del barometro.

Alcuni anni dopo, nel 1916 ebbe inizio al Museo una scuola serale di ceramica che, divenuta scuola statale nel 1919-1920, nel 1938 si mutò in Istituto statale d'arte per la ceramica a sezioni artistica e tecnica.

Il Museo nel frattempo si ampliava con materiali conservati in Pinacoteca, con donazioni e acquisti, dal medioevo al XX secolo, italiani e stranieri, ordinati secondo criteri d'arte, tecnica, forma, uso e tradizione. Parimenti venne costituita una biblioteca specializzata e si iniziava la pubblicazione di un periodo di studi storici e di tecnica che tuttora prosegue dal 1913, affiancato da una vasta serie di cataloghi e pubblicazioni didattiche.

Distrutto dalla seconda guerra mondiale il Museo fu ricostruito dal suo stesso fondatore, scomparso nel 1953.

Accanto alla Sezione internazionale, comprendente esemplari di quasi tutte le nazioni, venne ricostruita la sezione dedicata all'Estremo oriente integrando la donazione del 1930 dello svedese F. R. Martin.

Nel 1976, a seguito di apposita legge regionale, il Museo mutò la propria condizione giuridica: da ente morale divenne Museo di ente locale, e dunque un servizio del comune di Faenza.

Negli anni successivi venne intrapreso un progetto di ampliamento anche attraverso la costituzione di un laboratorio di

restauro e di un laboratorio didattico che nel tempo hanno ottenuto importanti riconoscimenti in ambito internazionale per l'attività svolta.

Tra l'altro, negli ultimi venti anni, sono pervenute, in donazione o in eredità, collezioni ceramiche di grande pregio quali le collezioni Cora, Fanfani, Bracchini-Guadagnini.

Il 14 giugno 1995 il consiglio comunale ha approvato il regolamento dell'istituzione Museo internazionale delle ceramiche e, alla fine dello stesso anno, è stato nominato il consiglio di amministrazione. Si è così scelto quale modello gestionale quello della istituzione (ai sensi della legge n. 142 del 1990 - articolo 22) in grado di assicurare al Museo una propria autonomia gestionale pur nell'ambito di un rapporto di strumentalità con il comune di Faenza.

La presente proposta di legge vuole essere un esempio concreto di valorizzazione del territorio attraverso la rivalutazione di tradizioni che in una realtà locale, quale quella di Faenza, trovano la loro massima espressione nell'arte della ceramica.

Alla luce dei criteri e dei valori di tutela del patrimonio storico e artistico della Romagna, riteniamo che non si debbano sottovalutare anche espressioni artistiche che, seppure a torto considerate minori, tuttavia riflettono cultura e usanze tramandate nel tempo.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. La presente legge ha lo scopo di contribuire, nell'ambito dei compiti attribuiti alla Repubblica dall'articolo 9 della Costituzione, alla valorizzazione ed al rilancio del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza.

2. Per la finalità di cui al comma 1 lo Stato eroga un contributo finanziario di lire 3 miliardi nel 1997 e di lire 1 miliardo a decorrere dal 1998 al comune di Faenza.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3 miliardi per l'anno 1997 ed a lire 1 miliardo annue a decorrere dal 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1997 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

DDL13-4244
Lire 500